# 5.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'ente.

ATTIVITA'		2007	2008
A) COPPLET VEDCO LO CTATO ED ALTOJ ENTENDIO	CT	·	<del> </del>
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI per la partecipazione al patrimonio iniziale			
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	tale A)	O	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
	Totale	0	0
II. Immobilizzazioni materiali	i	7 200 700	7.067.656
1) Terreni e fabbricati		7.290.796	7.267.656
2) Impianti e macchinari		249.222	480.248
4) Automezzi e motomezzi		194.988	325.742
7) Altri beni		345.969	346.575
	Totale	8.080.975	8.420.221
III. Immobilizzazioni finanziarie			
2) Crediti			
d) verso altri		18.088	18.088
	Totale	18.088	18.088
То	tale B)	8.099.063	8.438.309
Materiale alienabile  II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi e oltre l'esercizio successivo	<b>Totale</b> esigibili	163.883 163.883	179.243 179.243
		22 520	14.002
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.		22.538	14.093
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici		4.248.827	2.295.130
5) Crediti verso altri	Totale	4.271.365	2.309.223
TTT ALL U.S. Comments of the comment	Totale	4.2/1.303	2.309.223
III. Attività finanz. che non costituiscono immobilizz.		. 50	
4) Altri titoli	T-4-1-	52	52
TI Dimensibilità limitede	Totale	52	52
IV. Disponibilità liquide	İ	2.024.402	F 00F 354
1) Depositi bancari e postali	T-4-1	2.934.102	5.095.254
_	Totale	2.934.102	5.095.254
To	tale C)	7.369.402	7.583.772
	<del></del>		I
D) RATEI E RISCONTI	-	45.022	6.056
2) Risconti attivi	+	45.032	6.056
To	tale D)	45.032	6.056
			1
Totale /	OVITTA	15.513.497	16.028.137

PASSIVITA'	2007	2008
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione		
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	5.869.891	6.315.960
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	446.070	760.544
Totale A)	6.315.961	7.076.504
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
per contributi a destinazione vincolata		
3) per contributi in natura		
Totale B)		
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) per ripristino investimenti		
Totale C)		
3,333.571.		
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.153.270	2.218.953
Totale D)	2.153.270	2.218.953
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione		
degli importi esigibili oltre l'esercizio		
5) debiti verso i fornitori	2.198.005	1.807.721
8) debiti tributari	781	1.077
9) debiti verso istituti previdenza	153.472	141.574
10)debiti verso iscritti, soci, terzi per prestaz, dovute	677.314	566.236
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	260.947	160.815
12) debiti diversi	4.720	1.611
Totale E)	3.295.239	2.679.034
F) RATEI E RISCONTI		
2) Risconti passivi	3.749.027	4.053.646
Totale F)	3.749.027	4.053.646
Totale PASSIVO	9.197.536	8.951.633
Totale PASSIVO e NETTO	15.513.497	16.028.137

Si conferma nel 2008 la tendenza all'incremento del patrimonio netto dell'Ente. Le attività sono infatti cresciute del 3,3% rispetto al 2007, mentre le passività sono diminuite del 2,7%. Ne è conseguito un aumento del netto patrimoniale, che è passato da 6.315.961 euro a 7.076.504 euro (+12%).

In ordine alle componenti dell'attivo, sono aumentati nel 2008 i valori delle immobilizzazioni materiali, ed in particolare degli "impianti e macchinari" e degli "automezzi e motomezzi".

È diminuito invece leggermente il valore dei "Terreni e fabbricati". Il patrimonio immobiliare del PNGP è costituito da un cospicuo numero di fabbricati di servizio: 10

Centri Visitatori, 20 unità di foresteria, 56 casotti per le guardie, 8 uffici, 18 alloggi per il personale di vigilanza, 4 centri studi veterinari, 1 centro studi botanici, 12 locali di servizio (garages, magazzini).

Sono notevolmente diminuiti, come osservato nel precedente paragrafo, i residui attivi (-45,9%), soprattutto i crediti che l'Ente vanta nei confronti dello Stato e delle regioni.

Anche il carico dei residui passivi, come già esposto in precedenza, si è ridotto nel 2008. Essi sono per la maggior parte dovuti all'immobilizzo di fondi destinati al finanziamento di spese per l'esecuzione dei lavori inerenti alle ricostruzioni, rifacimenti, ripristini, manutenzioni, riparazioni e trasformazioni degli immobili di proprietà del parco, situati per la maggior parte in alta montagna e quindi raggiungibili solo nei periodi estivi.

#### 6. Conclusioni

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle disposizioni della legge n. 394 del 1991 concernenti gli strumenti di pianificazione, va rilevato che gli adempimenti per la formale, definitiva adozione del Piano per il parco nella sua interezza, pur essendo in una fase di realizzazione molto avanzata, non possono a tutt'oggi considerarsi compiuti.

Anche il Regolamento del parco, che deve essere adottato dall'ente contestualmente al Piano per il parco, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del medesimo, non risulta adottato dal Consiglio Direttivo fino alla data odierna.

Il Piano pluriennale economico-sociale, la cui predisposizione è strettamente collegata a quella del Piano del parco, è stato invece approvato dalla Comunità del parco, cui compete, ed inviato al Consiglio Direttivo per la valutazione di competenza.

Tra gli atti di programmazione introdotti dalla legge-quadro il Piano del parco in particolare si presenta con un forte grado di complessità, non solo in riferimento ai contenuti, ma anche con riguardo al procedimento prescritto per la sua adozione. Come già osservato nel precedente referto, esso si dimostra infatti lento sul piano attuativo, per i lunghi tempi impiegati nelle varie sedi di concertazione e confronto delle posizioni degli enti istituzionali coinvolti e delle comunità locali interessate, al fine della condivisione delle scelte operate.

Pur tenendosi conto delle circostanze e dei fattori di rallentamento obiettivi nonché di quelli indicati dall'ente, come ad esempio l'incertezza dei confini territoriali del parco soltanto di recente risolta, si deve comunque constatare che ancora oggi, a distanza di moltissimi anni dall'emanazione della legge-quadro del 1991, per il Parco nazionale del Gran Paradiso, come per alcuni altri parchi nazionali, non si sono ancora completati i procedimenti per l'adozione formale degli strumenti di pianificazione, considerati secondo la legge stessa come essenziali per la realizzazione piena e lo sviluppo delle attività dell'ente.

I dati tratti dai rendiconti finanziari evidenziano nel 2008 un avanzo finanziario di competenza pari a 418.017 euro, registrando un notevole aumento (292%) rispetto agli importi del 2007.

Pur se il saldo positivo è determinato fondamentalmente dall'incremento dei trasferimenti correnti, in particolare delle contribuzioni da parte dello Stato, si può affermare che l'Ente, con il graduale, progressivo recupero della situazione di disavanzo, che aveva costituito una costante negli anni precedenti al 2006, ha raggiunto una situazione di equilibrio tra entrate e spese.

Anche per il 2008, come per i precedenti esercizi, l'incidenza maggiore nel rapporto di composizione delle spese correnti è esercitata dalle spese per il personale in attività di servizio (70,8%), per l'acquisizione di beni di consumo e servizi (15,8%) e per le prestazioni istituzionali (11,2%).

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa per il personale, i dati finanziari evidenziano nel 2008 un leggero incremento rispetto al 2007 delle retribuzioni (4,5%), dovuto all'aumento delle unità di personale in servizio. Diminuiscono invece il costo complessivo del personale (-2,4) ed il costo unitario medio, per effetto in particolare del minore accantonamento annuo per il TFR.

Detta spesa per il personale è tale da utilizzare al 63,2% il contributo ordinario dello Stato, cd. di funzionamento ciò in quanto, a differenza che per gli altri parchi nazionali, in cui alla vigilanza provvede il Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P gravano gli oneri per il personale di sorveglianza, i guardaparco, le cui attività di sorveglianza e prevenzione costituiscono, peraltro, una delle più significative espressioni delle finalità di tutela ambientale del parco.

Invertendosi la tendenza negativa che si era riscontrata ininterrottamente a decorrere dal 2003, gli impieghi delle risorse destinate alle attività istituzionali registrano nel 2008 un notevole incremento, pari al 63,7%. Ciò è indubbiamente effetto delle maggiori disponibilità finanziarie messe a disposizione dell'Ente in detto esercizio.

Dopo il picco negativo subito nel 2006 (-70%) anche le spese di investimento, che riguardano principalmente lavori di ristrutturazione, rifacimento, ripristino dei beni patrimoniali dell'Ente, hanno ripreso gradualmente a crescere, registrando nel 2008 un aumento del 7%. Esse coprono comunque la modesta percentuale del 13,8% della spesa complessiva.

Dalla situazione finanziaria emerge la positiva circostanza che nel 2008 i residui attivi, che per la quasi totalità sono costituiti dai crediti che l'Ente vanta nei confronti dello Stato e di altri soggetti pubblici per i contributi alle spese in conto capitale, sono stati quasi dimezzati, grazie in particolare al notevole incremento delle riscossioni di quelli provenienti dai precedenti esercizi.

Anche i residui passivi si sono ridotti, se pure di scarsa misura (-4,4,%), restando dunque ancora ad un livello elevato. Essi comunque sono ascrivibili per la massima parte alle spese in conto capitale, destinate all'esecuzione di lavori di ricostruzione, ristrutturazione, manutenzione degli immobili di proprietà dell'Ente, da eseguire in montagna, in località difficilmente raggiungibili nei periodi invernali. Ciò implica che la realizzazione degli interventi si protrae generalmente in più esercizi, con la conseguenza di aggravare il bilancio di residui passivi.

Confermandosi un saldo positivo che si registra ininterrottamente da svariati anni, la situazione amministrativa del Parco presenta nel 2008 un avanzo di amministrazione pari ad € 671.798, con un aumento del 316% rispetto al 2007.

Come per il saldo finanziario, dopo il superamento delle criticità manifestatesi fino al 2005, anche per il 2008 la gestione economica dell'Ente presenta un risultato differenziale positivo, pari ad € 760.543, aumentato dunque del 70% rispetto all'esercizio precedente.

Si conferma nel 2008 la tendenza, registratasi dal 2006, all'incremento del patrimonio netto dell'Ente che raggiunge nel 2008 l'importo di € 7.076.504, con un aumento del 12%.

Serve Ma

# PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

# BILANCIO D'ESERCIZIO 2008



# RELAZIONE DEL PRESIDENTE



#### PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

#### **RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2008**

#### 1. Situazione istituzionale.

Il Consiglio direttivo si è riunito 4 volte, adottando 15 deliberazioni. Tra gli atti più significativi:

- l'adozione del regolamento di amministrazione e contabilità
- la convenzione quadro tra Ente Parco e Fondazione Gran Paradiso per l'uso del nome e del marchio Parco Nazionale Gran Paradiso
- l'approvazione del Piano Anti Incendi Boschivi
- modifiche al regolamento sulle procedure di accesso e sulle progressioni interne
- la rideterminazione della pianta organica
- l'adesione alla Carta di Feltre
- l'approvazione di modifiche al disciplinare per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agro-pastorale nel Parco Nazionale Gran Paradiso

La Giunta esecutiva si è riunita 12 volte, adottando 17 deliberazioni.

La Comunità del parco si è riunita 3 volte, adottando 3 pareri.

La Direzione ha adottato 263 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente.

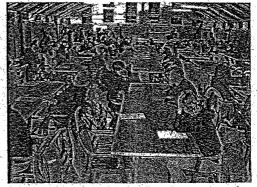
Nell'ottobre è stata preparata una visita istituzionale della Commissione Ambiente del Senato, disdetta all'ultimo momento, avente lo scopo di acquisire un quadro di conoscenze aggiornato ed approfondito sulla situazione del Parco. E' stato comunque predisposto ed inviato un dossier che ha messo in evidenza situazione finanziaria, peculiarità dell'area protetta, programmi ed attuazioni. E' stato unito un documento per evidenziare alcune esigenze che potrebbero trovare risoluzione attraverso interventi normativi.

#### 2. Situazione del Personale

Già ridotta ad 80 persone per effetto della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), la pianta organica ha evidenziato anche nel 2008 un netto sottodimensionamento rispetto ai compiti istituzionali individuati dagli artt.1, 11, 12 e 13 della L.394/1991. La carenza di personale ha provocato il sovraccarico di attività su alcuni servizi ed un rallentamento nella attuazione delle azioni gestionali. Il 71% della attuale pianta organica è destinata all'espletamento delle funzioni di sorveglianza, mentre solo il 29% ai compiti tecnico-amministrativi. Del resto la pianta organica originaria del Parco (85 pp) era improntata principalmente a giuste esigenze conservazionistiche e assai meno alla necessità di sviluppo sostenibile, comunicazione, lavori pubblici, educazione ambientale, che rendono credibile e compatibile la tutela con la comunità locale.

A seguito della possibilità di incremento della pianta organica dei Parchi nazionali, introdotta dal comma 337 dell' art. 2 della legge 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008), l'Ente ha stimato la necessità di 106 unità di personale, procedendo quindi ad una riduzione del 10% in applicazione dell'art. 74, comma 1, lett. c) della legge 133/2008. Con deliberazione del Consiglio, che ha superato il controllo di legittimità, è stata quindi approvata la nuova dotazione per 99 unità.

Nelle more dei procedimenti di modificazione, che comunque attendono di esitare in decreto



interministeriale, la grave situazione di carenza di personale (-5 unità) sulla pianta organica esistente è stata solo in parte recuperata con le assunzioni, autorizzate in deroga con Decreto del Presidente della Repubblica del 29.11.2007 (art. 1 comma 513 L. 296/2006), di n. 2 unità di B1

Operatore di Vigilanza, n. 1 unità di B1 Operatore di Amministrazione e la stabilizzazione (autorizzata con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DFP 5943/1.2.3.4 del 05/02/2008) di una unità di A2 Archivista Dattilografa (art. 1 comma 519 L. 296/2006).

In attuazione al comma 1107 della legge 296/97 (finanziaria 2007) è pervenuto un finanziamento per € 482.927 delle spese per il personale di PS, che sono state dedicate oltre che alle relative indennità anche all' acquisizione di mezzi per il miglioramento delle attività di sorveglianza (binocoli, cannocchiali, palmari, videocamere, veicoli, attrezzature). Sei nuovi automezzi, di cui 5 dotati di modulo anti-incendio scarrabile, ed attrezzature (5 telescopi, 6 visori notturni, 16 zaini Swarovski, 5 torce a gas, 5 torce portatili, 3 termocamere, 3 binocoli ) sono inoltre pervenuti grazie al graditissimo intervento del Ministero dell'Ambiente.

# 3. Monitoraggio e gestione del sistema naturale

L'Ente ha stabilito tra i suoi fini prioritari la conservazione della biodiversità - il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat - e dunque la conservazione delle fito e zoocenosi nella loro attuale composizione e distribuzione, verificabili con il monitoraggio nel tempo.

Ambiente: Il processo di modificazione climatica attualmente in corso evidenzia il riscaldamento delle aree di montagna, fortemente caratterizzato dall'arretramento glaciale. I 28 ghiacciai sotto



controllo annuale hanno registrato un valore medio di ritiro di 10 m rispetto al 2007. Il bilancio di massa del ghiacciaio del Grand Etret ha mostrato una riduzione di – 1.363 millimetri. Questa situazione va ricondotta nel quadro del fenomeno del surriscaldamento globale ed è allarmante in quanto con l'attuale ritmo di scioglimento i ghiacciai del Gran Paradiso si estingueranno nel giro di 20-30 anni.

Lo scioglimento del permafrost ha provocato localmente fenomeni impressionanti: il 25 agosto un masso di 600 metri cubi si è staccato dalla parete rocciosa della Testa di Moncorvé, in Valsavarenche,

ed è precipitato per 750 metri fino al rifugio Vittorio Emanuele. Il 17 settembre un'intera parete della P.ta Patrì è crollata ininterrottamente per tre giorni, lasciando sul terreno 20.000 metri cubi di detriti.

I tempi di ritorno delle precipitazioni eccezionali sembrano essersi ridotti negli ultimi anni; si segnala l'evento del 27-30 maggio, durante il quale l'alluvione ha colpito particolarmente la Valsavarenche e la Val di Rhêmes, con precipitazioni che hanno raggiunto 400 millimetri in 48 ore. Il 17 dicembre la neve fresca ha raggiunto l'altezza di 250 cm a Ceresole Reale. In questa località, così come in Valsavarenche e Valle di Cogne sono precipitate numerose valanghe che hanno investito abitazioni arrecando gravissimi danni, per fortuna senza vittime. Il peso della neve e le valanghe hanno inoltre provocato il cedimento di moltissime piante.

Altri monitoraggi di carattere ambientale:

 rilevazione e organizzazione dei dati delle autorizzazioni al sorvolo del parco con mezzi a motore (elicotteri), per individuare procedure per la diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori (rumore). Sono state trattate 126 richieste e realizzate 3 cartografie che individuano i corridoi aerei più battuti.

Gestione: E' stato organizzato l'utilizzo di muli per l'approvvigionamento sostenibile delle strutture del Parco in quota, riducendo in tal modo l'uso del mezzo aereo.

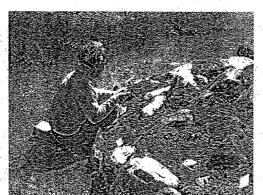
Flora e vegetazione: in generale non si sono osservati cambiamenti significativi nel popolamento e nella copertura vegetale. Si stanno monitorando le zone lasciate libere dai ghiacciai, che risultano in via di rapida colonizzazione da parte di diverse specie vegetali alpine. E' stata eseguita a tal fine, tramite foto interpretazione, la cartografia delle aree campione, individuando le

aree ancora prive di vegetazione, quelle con presenza sporadica e frammentata, quelle con cotica continua. Sono stati eseguiti censimenti floristici qualitativi nelle zone appena colonizzate, quantitativi in quelle con flora più organizzata.

Poiché gli effetti delle misure di gestione e l'evoluzione naturale della copertura vegetale non possono essere individuati in un periodo breve, il parco sta continuando a monitorare la situazione tramite l'interpretazione di fotografie aeree IR.

#### Azioni condotte:

- monitoraggio degli habitat e delle variazioni delle presenze floristiche secondo la metodologia di Landolt su 13 plots (1098 dati);
- inserimento in banca dati Flora PNGP di dati bibliografici storici e moderni, dell'erbario dell'ente e di erbari italiani (compresa spillatura dei fogli) e loro georeferenziazione (92 dati inseriti);
- inserimento nella banca dati Flora PNGP di osservazioni di campagna e dati d'erbario (4208 dati che portano a 19.048 le segnalazioni). Accertamento puntuale della presenza degli habitat individuati con l' interpretazione di immagini aeree o satellitari;
  - creazione di una banca dati su licheni e macrofunghi, sono stati inseriti 1350 records. **Gestione:** Per quanto attiene la gestione del Giardino botanico Paradisia sono state attuate le ordinarie operazioni culturali e manutentive alle infrastrutture e soprattutto alle roccere e alle piante in genere (327 semine, 68 trapianti, 7170 ore di lavoro per tutte le



operazioni). Nel corso dell'estate è stato fatto un accurato censimento delle piante in coltura allo scopo di aggiornare il database delle specie coltivate. Si è provveduto alla raccolta di semi per redazione dell' Index seminum e agli scambi internazionali per un totale di 4044 campioni. I sentieri interni del giardino sono stati ripristinati con la collaborazione di una squadra di operai forestali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta, mediante apporto di materiale idoneo e sua rullatura. I tratti di maggiore pendenza ed erosione ad opera delle acque di scolo sono stati ricoperti da una massicciata

di pietre che, oltre a migliorare l'estetica, evita il trasporto di materiale fine. Sono stati posizionati 6 pannelli specifici sulle specie officinali coltivate e 2 più generici.

## Fauna: cambiamenti significativi:

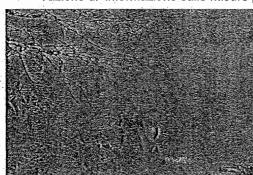
- la popolazione di Stambecco alpino (*Capra ibex ibex L.*), monitorata dal 1956, è fortemente diminuita negli ultimi anni (2652 individui contati durante l'ultimo censimento nel 2008) dopo aver raggiunto il suo massimo di popolazione nel 1993 (quasi 5000 stambecchi censiti). Gli sforzi della ricerca sono stati messi in atto per comprendere le ragioni del declino, che sembrano essere legate al cambiamento climatico globale.
- il lupo (Canis lupus L.) è ritornato nel Parco per colonizzazione naturale con una popolazione stimata in 6 individui. Il monitoraggio sulla specie ha portato a rilevare i seguenti dati:

SEGNI DI PRESENZA	2005	2006	2007	2008
ESCREMENTO		14	114	263
IMPRONTE		14	64	101
OSSERVAZIONE		11	39	89
PELO			2 .	1
RASPATA			1	6
SANGUE				. 3
ULULATI		3	2	2
URINA			8	22
PREDAZIONE;CONSUMAZIONE	1	26	46	125

Le feci fresche sono stati destinate all'analisi del DNA, quelle secche sono analizzate ai fini della ricostruzione della dieta.

Nonostante gli sforzi prodigati per informare gli allevatori della presenza del predatore, con:

- riunioni pubbliche rivolte ad abitanti, allevatori e turisti,
- la diffusione di opuscoli è depliants,
- gli avvisi in alpeggio nelle zone più esposte,
- l'azione di informazione sulle misure preventive da adottare,



si sono verificati alcuni attacchi ad un gregge condotto da un allevatore non professionista, che non ha messo in atto alcuna misura di guardiania o prevenzione (cani, recinzioni elettrificate). Gli ovini uccisi sono stati 66. L'Ente ha provveduto all'indennizzo dei danni subiti.

Con la Regione Valle d'Aosta, in cui si è localizzata la specie, vi è stato un costante aggiornamento dei dati, si sono svolte discussioni ed incontri con le associazioni di categoria degli allevatori, sono state studiate strategie di possibile intervento e raccordo delle normative e dei protocolli, in particolare in

materia di controllo ed indennizzo. L'Ente Parco ha rivisto il proprio disciplinare per l'indennizzo dei danni, in modo da meglio affrontare il problema del rimborso ed adeguando i valori degli animali uccisì a quelli contenuti nelle tabelle degli Assessorati regionali all'Agricoltura.

### Azioni condotte:

monitoraggio biodiversità animale (controllo dei transetti di monitoraggio in tutte le valli del

parco – 125 stazioni faunistiche – 30 plot per la parte floristica); i risultati hanno portato al conteggio di 461 specie, tra uccelli, farfalle, carabidi, stafilinidi, ortotteri, aracnidi;

raccolta dei dati distributivi della fauna vertebrata del Parco da parte degli addetti della sorveglianza: le osservazioni riportate sui quaderni di osservazione giornaliera sono stati trasferiti in appositi data-base e quindi trasferiti in sistemi GIS.

esecuzione periodica di censimenti esaustivi (camoscio e stambecco) e in aree campione (capriolo, fagiano di monte) ed elaborazione (statistica e di modellizzazione) dei dati ottenuti;



monitoraggio del Gipeto nell'ambito del progetto internazionale IBM (International Bearded Vulture Monitoring) con 261 osservazioni nel 2008; censimento delle coppie d'aquila nidificanti (24 coppie contate di cui 11 riprodottesi, con involo di 4 giovani);



monitoraggio, in collaborazione con Università, Istituto Zooprofilattico e ASL di Torino, dello stato sanitario della fauna selvatica in particolare per quanto riguarda l'estensione del focolaio di brucellosi; sono state effettuate 15 catture a scopo di marcatura, servite per la raccolta di campioni biologici ai fini dell'indagine dello stato sanitario della fauna. I prelievi sono stati effettuati prevalentemente nelle valli Orco e Savara, in quanto interessate a suo tempo dal focolaio di brucellosi. Gli animali rinvenuti morti integri e ritrovati dalla sorveglianza sono stati sottoposti a necroscopia (25) sul luogo del'ritrovamento.

attività di ricerca scientifica: Indagine sulla dinamica di popolazione e sull'ecologia e sull'eco-patologia della Marmotta alpina (oltre 100 animali catturati ed osservati). E' proseguito lo studio sulla life history e la dinamica di popolazione dello stambecco alpino (Capra ibex) in collaborazione con l'Università degli

Studi di Sassari (Italia) e di Sherbrooke (Canada). A partire dal 1 ° ottobre 2008, il Gran Paradiso è coinvolto nel 7 ° PQ dell'Unione europea con il Progetto ACQWA (Valutazione dei cambiamenti climatici e impatto sulla qualità e la quantità di acqua). Nell'ambito di questo progetto che verrà attuato nel 2008-2013, si indagheranno, in collaborazione con l'Istituto di scienze atmosferiche e del clima del CNR di Torino (ISAC-CNR), gli effetti del cambiamento climatico sugli ecosistemi lacustri d'alta quota.

indagini vegetazionali e floristiche sui boschi vetusti del Parco sono stati realizzati in collaborazione con le Università di Torino e Campobasso.

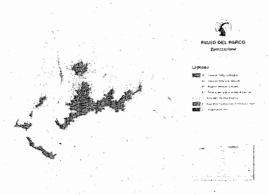
pubblicazioni scientifiche prodotte:

- Grignolio S., Rossi I., Bassano B., Apollonio M. 2007. Predation risk as a factor affecting sexual segregation in Alpine ibex, *Journal of Mammalogy*. 88 (6): 1488-1497.
- Bergeron P., Festa-Bianchet M., von Hardenberg A. and Bassano B. (2008) Heterogeneity in individual horn growth and its relationship with longevity in an unhunted population of wild ungulates. Oikos, 117:77-82.
- Largo E., Gaillard J.M., Festa-Bianchet M., Toigo C., Bassano B., Cortot H., Farny G.,
  Lequette B., Gauthier D. & Martinot J.P. (2008). Can ground counts reliably monitor ibex
  Capra ibex populations? Wildlife Biology, 14, 489-499.
- Ferrari C. Bogliani G. & von Hardenberg A. (in stampa) Alpine marmots (Marmota marmota) adjust vigilance behaviour according to environmental characteristics of their surrounding. Ethology, Ecology & Evolution.

Gestione: Il piano di controllo della specie cinghiale è stato rinnovato per il triennio 2008-2010. Sono state predisposte le richieste da sottoporre all' ISPRA (INFS) e quindi agli Organi direttivi dell'Ente. I prelievi sono stati effettuati dal personale di vigilanza fino all'arrivo delle grandi nevicate. Sono stati abbattuti 38 capi, sottoposti ad eviscerazione e visita ispettiva ASL, con vendita degli animali ed attivazione delle relative procedure amministrative.

#### 4. Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile

A seguito del processo di concertazione per la revisione dei confini, la Conferenza Stato -Regioni ha esaminato la proposta avanzata dall'Ente ed ha espresso, nel corso della sua



seduta del 13.11.08, parere favorevole sullo schema di D.P.R. recante la nuova perimetrazione.

L'anno è stato utilizzato per la disamina, discussione e modifica, da parte del Consiglio direttivo (attraverso la sua commissione pianificazione – 6 riunioni), della bozza di Piano del Parco. La Commissione ha concluso il suo lavoro sul piano ed il 29 luglio 2008 ha inviato alla Comunità del Parco le norme tecniche di attuazione per acquisire il parere di legge. E' quindi iniziato l'esame della bozza di Regolamento di cui all'art.11 L.394/1991 (2 riunioni).

La procedura di approvazione del Piano pluriennale economico e sociale non ha avuto seguito da parte della Comunità del Parco. Tuttavia, in maniera trasversale, altre azioni hanno fatto riferimento ai contenuti della bozza di PPES (es. Giroparchi, programma Valsavarenche 2010).

E' stata effettuata la disamina generale dei principali contenuti della programmazione dei fondi comunitari 2007/2013. Sono state individuate alcune priorità relative al PSR regione Piemonte. Riguardo ai fondi nazionali è stata redatta una proposta di rimodulazione dei fondi del programma Valsavarenche 2010 secondo le effettive somme disponibili al 2008, con una verifica e suddivisione anche contabile delle azioni previste. E' stato discusso e portato in avanzata fase di elaborazione un progetto Interreg con il PN Vanoise avente per tema il "Turismo di natura e cultura", non esitato in richiesta di finanziamento per la rinuncia della Regione Valle d'Aosta.

Il piano anti-incendi previsto dall'art.8 della L.353/00, è stato approvato dal Consiglio direttivo con deliberazione n.1 del 30.4.08 ed inoltrato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio per il successivo iter di legge. Con lo stesso soggetto si è mantenuta la corrispondenza per la trasmissione delle schede sugli incendi con i dati richiesti per legge.

Per quanto attiene la creazione del Sistema Informativo Territoriale - data base per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne - sono state omogeneizzate le banche dati disponibili. E' proseguita la collaborazione avviata con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, per l'elaborazione di dati geomorfologici e territoriali. E' stata attivata la sperimentazione sul campo di strumenti geotematici per la raccolta di dati (palmari).

5. Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una attenta verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei Guarda parco.